



Approvato con Verbale Cda N. 1 del 23/01/2024

**PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
MISURE INTEGRATIVE A QUELLE ADOTTATE AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001
TRIENNIO 2024-2026**

FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.

Società controllata dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture

*Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza,
Dott. Gianluca Traversa, Dirigente Divisione Amministrativa Finanza e Controllo,
nominato con Verbale Cda N. 13 del 18/12/2023.*

*Pubblicato sul sito internet www.ferrovieappulolucane.it nella sezione “Amministrazione
trasparente”*

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Analisi del contesto**
- 3. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza**
- 4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**
- 5. Aree maggiormente a rischio corruzione e previsioni di intervento nell'anno 2024**
- 6. Misure obbligatorie**
 - 6.1 Controllo e prevenzione del rischio**
 - 6.2 Ruolo strategico della Formazione**
 - 6.3 Trasparenza**
 - 6.4 Obblighi di informativa**
 - 6.5 Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (c.d. *Whistleblower*)**
 - 6.6 Rotazione degli incarichi ed astensione in caso di conflitto di interessi**
- 7. Relazione dell'attività svolta**
- 8. Programmazione triennale (2024-2026)**

SEZIONE TRASPARENZA (2024 -2026)

- 9. Normativa di riferimento**
- 10. Organizzazione e funzioni delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.**
- 11. Le principali fonti normative**
- 12. Funzioni e poteri del RPCT**
- 13. Soggetti coinvolti**
- 14. Coinvolgimento singoli uffici**
- 15. Iniziative di comunicazione e di implementazione della Sezione Trasparenza**
- 16. Il nuovo accesso civico**
- 17. Programmazione triennale (2024-2026)**

1. Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema di norme dirette a prevenire e reprimere i fenomeni corruttivi.

L’organo competente alla prevenzione e al contrasto della corruzione è l’Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche solo ANAC) che svolge funzioni consultive, di vigilanza e controllo inerenti la verifica e l’efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottate da tutte le Pubbliche Amministrazioni (di seguito anche solo P.A) nonché dalle Società in controllo pubblico.

Il sistema di prevenzione e contrasto della corruzione nella P.A. si articola nelle strategie individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione, in prima battuta, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale e approvato dall’ANAC nell’anno 2013 e successivamente aggiornato e predisposto invece direttamente dall’ANAC.

Al riguardo, infatti, in data 11 settembre 2013, l’Autorità nazionale Anticorruzione ha approvato con la delibera CIVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012.

Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, conteneva gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e forniva indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l’attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Con il Decreto Legge n.90/2014 convertito in Legge n.114 dell’11.08.2014, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari, è stata soppressa l’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) ed è stato ridefinito l’assetto istituzionale dell’ANAC.

La Legge n. 114/2014 ha trasferito, le competenze in materia di vigilanza dei contratti pubblici all’ANAC, nonché tutte le funzioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione di cui

Approvato con Verbale Cda N. 1 del 23/01/2024

all'articolo 1, commi 4, 5 e 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, e le funzioni di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ridisegnando la missione istituzionale dell'ANAC.

In seguito alle modifiche intervenute con il D.L. 90/2014, convertito, con conseguenti modifiche nella legge 114/2014, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in data 28 ottobre 2015, ha approvato l'aggiornamento del PNA con la Determinazione n. 12 del 28/10/2015.

In data 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in virtù dell'art. 1, co. 2-bis della l. 190/2012, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con la Determinazione n. 831 del 03/08/2016.

Con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Successivamente l'ANAC con la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 ha approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016, con particolare riferimento alle parti di competenza delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l., al paragrafo 1.2. intitolato "*Le società in controllo pubblico*" venivano riportate le attività di monitoraggio condotte dall'ANAC sulle società pubbliche con riferimento al rispetto da parte delle stesse degli adempimenti in materia di anticorruzione, trasparenza e responsabilità delle persona giuridiche ex D.Lgs. 231/2001, in tale scenario le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. risultavano già adempienti agli obblighi di legge ormai da anni e si posizionavano secondo l'indagine condotta dall'ANAC nel 44,5% delle società che avevano adottato sia il Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 che il PTPC secondo i principi sanciti dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

Con Delibera n. 1064 del 13 Novembre 2019 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in particolare per la parte di competenza delle Ferrovie Appule Lucane s.r.l., il presente piano si uniforma ai principi sanciti nella *PARTE V – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO*.

Si sottolinea, altresì, che le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. nei precedenti aggiornamenti del presente PTPCT si sono adeguate alle prescrizioni contenute negli allegati al PNA 2019 ovvero *Allegato 1 – Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi, Allegato 2 – La rotazione "ordinaria" del personale, Allegato 3 – Riferimenti normativi sul ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*.

La Legge n. 190/2012 prevede l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione triennale redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito anche solo RPCT) in collaborazione con gli Uffici competenti, nominato ai sensi dell'art. 1 comma 7, della Legge 190, documento approvato dall'Organo di indirizzo Amministrativo che, nel caso delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l., è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione.

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha modificato ulteriormente il D.Lgs. 33/2013 nonché la Legge 190/2012 intervenendo sui contenuti della normativa anticorruzione e prevedendo la creazione di un unico documento che prende il nome di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che integra al suo interno, in una apposita sezione, anche il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità, il presente documento recepisce i contenuti della normativa in parola e viene aggiornato dalle Ferrovie Appulo Lucane (di seguito anche solo FAL) sempre con verbale del Consiglio di Amministrazione.

All'interno del piano in oggetto si recepiscono i principi contenuti nella Legge 9 gennaio 2019, n. 3 recante *“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2019 n. 13 in vigore dal 31 gennaio 2019 e già recepite nel PTPCT 2019/2021.

Il PTPCT contempla i profili disciplinati dalla Determinazione n. 8 del 17.06.15 *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e degli enti pubblici economici”* oggi sostituita dalla Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione è stato ampliato dalle modifiche apportate al D.Lgs. 33/2013 dal D.Lgs. 97/2016.

L'articolo 2-bis del D.Lgs. 33/2013 prevede che:

“.....per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le

autorita' portuali, nonche' le autorita' amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalita' giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attivita' sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalita' dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni”.

L'articolo 41 del decreto legislativo 97/2016 aggiungendo il comma 2-bis all'art. 1 della L. 190/2012 ha previsto che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli “*altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2, del D.Lgs. n.33 del 2013*” siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTCP , i secondi devono adottare “*misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231*”.

Inoltre il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 riporta, tra l'altro, l'introduzione da parte del legislatore del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. n.165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario. Si prevede un Piano in forma semplificata per le amministrazioni fino a 50 dipendenti, con modalità da definirsi in un apposito decreto del Ministro per la pubblica amministrazione. La Legge n. 190/2012 prevede che la pianificazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza sia svolta da numerosi soggetti pubblici e privati. La disciplina sul PIAO ha a sua volta circoscritto alle sole amministrazioni pubbliche previste dal d.lgs. n. 165/2001 l'applicazione del nuovo strumento di programmazione.2. Per altre, invece (ed è il caso di FAL) , è confermata l'adozione del PTPCT o delle misure per la prevenzione della corruzione

integrative del Modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231/2001. Le amministrazioni ed enti non destinatari della disciplina sul PIAO – in gran parte enti di diritto privato come FAI srl– continuano, invece, ad adottare i Piani triennali della prevenzione della corruzione. Pertanto la strada percorsa da Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. anche per l'anno 2024 è quella di tenere distinti il Modello Organizzativo dal Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e di continuare a mettere i due documenti in sinergia, come già fatto negli anni passati, e come consigliato già nel PNA, aggiornamento 2018 delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 e confermato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, in particolare, nella *PARTE V* del PNA 2019 – *PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA NEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO* e ribadito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 .

Si ribadisce che il Modello Organizzativo rimane separato rispetto al Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza di Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. che rappresenta un documento indipendente.

Con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022.

L'Autorità ha deciso di dedicare quest'anno l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 sempre ai contratti pubblici.

Come noto, la disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

Ciò nonostante, ad avviso dell'Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Pertanto, con questo Aggiornamento, l'ANAC ha inteso fornire solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice.

Anche le indicazioni contenute nel presente aggiornamento sono quindi orientate a fornire supporto agli enti interessati al fine di presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico.

Gli ambiti di intervento di questo Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022.

➤ **L'Organismo di Vigilanza delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.: sinergia e confronto con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

Ferrovie Appulo Lucane con verbale del Cda N. 12 dell'11/12/23 ha provveduto a sostituire il Presidente del nuovo OdV (per rinuncia all'accettazione dell'incarico da parte del precedente Presidente OdV).

Il nuovo OdV è così composto:

- ❖ Avv. Paolo Levato (Presidente designato con Verbale Cda N. 12 del 11/12/23)
- ❖ Dott.ssa Rosanna Lacapra (Componente, designata con verbale Cda N. 9 del 17/10/2023)
- ❖ Avv. Vincenzo Renna (Componente, designato con verbale Cda N. 9 del 17/10/2023)

Si rammenta che l'Organismo di Vigilanza, organo preposto alla vigilanza e al controllo del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e del codice etico, è stato scelto per le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. in composizione collegiale ritenendo che la presenza di più e spiccate professionalità possa rappresentare una ulteriore garanzia per il rispetto di quanto previsto dalla normativa in oggetto.

Va inoltre specificato che, a seguito di determinazione n.8 del 17 giugno 2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione suggeriva di favorire i flussi informativi tra il Responsabile Anticorruzione e l'Organismo di Vigilanza nonché di inserire tra i componenti dell'Organismo di Vigilanza anche il Responsabile Anticorruzione, tuttavia, già nel 2016, anno in cui veniva approvato per la prima volta il PTCPT della Società, in considerazione delle già numerose attività e responsabilità ricoperte dall'allora Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, si era preferito il ricorso ad un Organismo di Vigilanza esterno, che non contemplasse al suo interno il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, sottolineando la necessità che il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e l'Organismo di Vigilanza svolgessero le proprie attività separatamente ma in costante coordinamento, in considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs 231/2001 e quelle previste dalla L. n. 190/2012.

La Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*

che sostituisce la Determinazione n. 8 del 17.06.15 sgombra il campo da qualunque equivoco e a pagina 29 della presente determinazione dedica un paragrafo ai rapporti tra il RPCT e l'Organismo di Vigilanza che si riporta interamente per completezza espositiva:

“Quanto ai rapporti tra RPCT e Organismo di vigilanza, si ritiene che debbano essere riviste le conclusioni cui si era pervenuti in sede di adozione della determinazione n. 8/2015. In ragione delle diverse funzioni attribuite al RPCT e all'OdV dalle rispettive normative di riferimento nonché in relazione alle diverse finalità delle citate normative, si ritiene necessario escludere che il RPCT possa fare parte dell'OdV, anche nel caso in cui questo sia collegiale. Al fine di limitare l'impatto organizzativo del nuovo orientamento rispetto a quanto previsto nella determinazione n. 8/2015, l'indicazione deve essere intesa come valida a regime o qualora ancora non sia stato nominato il RPCT, potendo le società mantenere eventuali RPCT già nominati all'interno degli OdV fino alla scadenza del mandato.

In ogni caso, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'OdV nominato ai sensi del citato decreto legislativo.”

Tale principio è stato ribadito nel PNA 2019, in particolare a pagina n. 115 del documento in parola dove è stato inequivocabilmente escluso che l'RPCT possa far parte dell'Organismo di Vigilanza.

Sin dalla prima approvazione, le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. hanno, come precedentemente specificato, scelto di mantenere distaccati il Modello Organizzativo e il Piano anticorruzione pur prevedendo all'interno del modello organizzativo specifici flussi nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e della trasparenza con particolare riferimento nella parte del modello organizzativo – Parte Speciale A – reati nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Per le stesse ragioni anche nel presente Piano vi sono specifici riferimenti al modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Infine è d'obbligo riportare alcune ulteriori considerazioni inerenti la non obbligatorietà dell'OIV da parte delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è obbligatorio solo per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, d. lgs. n. 165/2001. Le società partecipate e/o controllate non rientrano tra queste.

Viene nominato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in base a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 2 dicembre 2016 della Funzione Pubblica.

I compiti dell'OIV **nelle Pubbliche Amministrazioni** sono individuati dall'art. 14 del D. Lgs 150/2009 e sono i seguenti:

- monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale; comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi; valida la Relazione sulla performance; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.

Nelle società partecipate e/o controllate:

- **il compito della valutazione delle performance relative ai Dirigenti e/o al personale, è affidata al socio che la svolge tramite l'Organo di gestione (nel caso di FAL, il Consiglio di Amministrazione);**

- **L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, viene delegata ad altro organismo. Nello specifico, in FAL viene sottoscritta e pubblicata annualmente dal RPCT, sulla base di quanto previsto da ANAC.**

Legislazione, Delibere e Determine Anac e Funzione Pubblica

- La costituzione dell'OIV è prevista dall'art. 14 del Decreto legislativo n. 150/2009 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni").

L'art. 14 così recita: "***Ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si dota di un Organismo indipendente di valutazione della performance***".

All'art. 2 del suddetto Decreto legislativo, viene indicato l'ambito di applicazione: "***Le disposizioni contenute nel presente Titolo disciplinano il sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche il cui rapporto di lavoro e' disciplinato dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale***".

- L'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 definisce le Amministrazioni Pubbliche: "***Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi***

Approvato con Verbale Cda N. 1 del 23/01/2024

compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale”.

Anche l’ANAC, con Delibera numero 12 del 27 febbraio 2013 (“Requisiti e procedimento per la nomina dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)”)), stabilisce che: **“Tutti gli enti e le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, d. lgs. n. 165/2001, fermo restando quanto previsto dagli articoli 16 e 74 del d. lgs. n. 150/2009, sono tenuti a nominare – entro la scadenza del mandato prevista dall’atto di nomina o, in mancanza, entro la scadenza del triennio dalla presa di possesso – i componenti dell’OIV, previo accertamento dei requisiti indicati nella presente deliberazione e la formulazione del parere favorevole della Commissione.”.**

Il portale della performance del Dipartimento della Funzione Pubblica, dedicato appunto alla valutazione delle performance della PA ed alla gestione delle procedure di nomina degli OIV, nella sezione “Amministrazioni Pubbliche” elenca tutte le PA dello Stato, soggette alla normativa, non citando le Società partecipate/controllate dallo Stato.

Peraltro nello stesso portale, tra le risposte alle FAQ sulle modalità di nomina degli OIV, la Funzione Pubblica, riportando il testo dell’art. 1, comma 2 del proprio D.M 2 dicembre 2016, specifica che: *L’iscrizione nell’Elenco nazionale è una condizione indispensabile per poter prendere parte alle procedure comparative di nomina degli Organismi indipendenti di valutazione della performance (di seguito “OIV”), istituiti ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, presso amministrazioni, agenzie ed enti statali, anche ad ordinamento autonomo. Per le altre amministrazioni si richiama quanto chiarito con nota circolare del 19 gennaio 2017.*

In particolare, nella suddetta nota circolare del 19 gennaio 2017 della Funzione Pubblica si precisa che: **“Le amministrazioni diverse da quelle individuate dall’art. 1, comma 2 del D.M 2 dicembre 2016 decidono, nell’ambito della propria autonomia e secondo i rispettivi ordinamenti, se costituire un OIV ai sensi dell’art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009. In caso positivo, ne consegue la piena adesione alla disciplina del D.P.R. n. 105/2016 e dello stesso D.M 2 dicembre 2016 che**

individua, tra l'altro, il requisito dell'iscrizione nell'Elenco nazionale quale condizione per la nomina dei componenti degli OIV".

Ferrovie Appulo Lucane s.r.l., in quanto società controllata, non rientra tra le Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Ne deriva che Fal srl non ha l'obbligo di dotarsi di OIV.

- Solo ai fini del Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 ("Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" FOIA) ai fini degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, alle società in controllo pubblico si applica la stessa disciplina prevista per le Pubbliche Amministrazioni laddove, come specificato nell'art. 3 comma 1 del medesimo decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

Ulteriori considerazioni e interpretazioni

- Come stabilito dall'art. 14 del Decreto legislativo n. 150/2009 e dal comma 8-bis dell'art. 1 della Legge 190/2012, le due principali funzioni degli OIV sono valutazione delle performance e attestazione degli obblighi di pubblicazione relativi agli adempimenti dell'anticorruzione e della trasparenza. **Nelle società partecipate e/o controllate, il compito della valutazione delle performance relative ai Dirigenti e/o al personale, è affidata al socio che la svolge tramite l'Organo di gestione (nel caso di FAL il Consiglio di Amministrazione);**

- L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, viene sottoscritta annualmente dal RPCT di FAL, sulla base di quanto previsto da ANAC e riportato sul portale dell'Anticorruzione, tra le risposte alle FAQ in materia di trasparenza e anticorruzione: *"nel caso in cui l'Ente sia privo di OIV o struttura con funzioni analoghe, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è tenuto a pubblicare le griglie di rilevazione sull'assolvimento degli obblighi predisposte dall'ANAC".*

- La Determina ANAC 1134/2017 al punto 3.1.2, a proposito dei rapporti tra RPCT e Organismo di Vigilanza, prevede quanto segue: *"La definizione dei nuovi compiti di controllo degli OIV nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, induce a ritenere che anche nelle società **occorra individuare il soggetto più idoneo allo svolgimento delle medesime funzioni. A tal fine, ad avviso***

dell’Autorità, tali compiti possono essere efficacemente attribuiti all’Organismo di Vigilanza (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni)”.

- Stante la circostanza che in FAL (come in ogni società partecipata e/o controllata) la funzione dell’OIV sarebbe solo quella di attestazione degli obblighi di pubblicazione relativi agli adempimenti dell’anticorruzione e della trasparenza, il CdA nella riunione del 28/03/2018 aveva valutato l’ipotesi di attribuzione all’Organismo di vigilanza ex 231/2001 delle funzioni dell’Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi della Determinazione ANAC 1134/2017, ipotesi che si è rivelata impraticabile a causa della comunicata impossibilità dell’attuale Presidente dell’OdV di FAL a svolgere le funzioni di OIV, in quanto dipendente pubblico e già componente di un altro OIV.

A conferma della non obbligatorietà della nomina dell’OIV da parte delle Società partecipate e/o controllate dallo Stato, si riscontra che l’OIV è assente nella maggior parte di esse e che ciascuna, nell’ambito della propria autonomia come sancito anche dalla Funzione Pubblica, assegna le funzioni dell’OIV relative all’attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione ad organismi analoghi (per alcune l’OdV, per altre il RPCT, per altre il Collegio Sindacale, per altre ancora la funzione aziendale di Internal Audit).

A completamento della presente disamina si ritiene opportuno riportare il paragrafo 4.9 La collaborazione tra il RPCT e gli altri organi dell’ente/società del capitolo 4 PRINCIPI GENERALI SULLA FIGURA DEL RPCT NELLE SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO E ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO AD ESSE ASSIMILATI – Piano Nazionale Anticorruzione 2022, Allegato n. 3 - RPCT e struttura di supporto.

In particolare il paragrafo ribadisce che come già evidenziato, per le amministrazioni pubbliche, l’efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza dipende, in gran parte, dal reale coinvolgimento di tutti coloro che operano nell’ente e dalla possibilità che si realizzino significative interlocuzioni con il RPCT che del sistema predetto è il principale coordinatore. È importante, quindi, responsabilizzare puntualmente gli attori che negli enti/società sono coinvolti, a diverso titolo, nella strategia di prevenzione (il RPCT, il Dirigente Preposto, i dipendenti, gli organi che svolgono funzioni di Audit, il Collegio sindacale, l’Organismo di Vigilanza etc.) e definire specifici e continui meccanismi di coordinamento e collaborazione (cfr. per maggiori dettagli sui rapporti del RPCT con altri organi riguardante le amministrazioni pubbliche). Una simile interazione può essere realizzata, ad esempio, attraverso l’instaurazione di un articolato, efficiente

ed organico sistema di flussi informativi, anche al fine di fornire tempestive segnalazioni dell'esistenza o dell'insorgenza di situazioni di criticità generale e/o particolare; attraverso l'organizzazione di incontri periodici; nonché attraverso la previsione procedure comuni che garantiscano efficienza e snellezza e che non generino sovrapposizione di ruoli (o mancanza di presidi), duplicazioni di verifiche e di azioni correttive, laddove tali ruoli rispettivamente incidano e insistano sui medesimi processi. Si raccomanda, altresì, il coordinamento fra il sistema di controllo interno previsto dal modello di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001 con quello per la prevenzione di rischi di corruzione di cui alla l. n. 190/2012, nonché il coordinamento tra le funzioni del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo. L'obiettivo è quello di creare in via progressiva un sistema integrato di gestione dei rischi. Si rammenta, inoltre, di definire le modalità di collaborazione ed interazione tra i RPCT e gli altri organi che partecipano, a vario titolo, al processo di gestione del rischio, nel documento che tiene luogo del PTPCT o nella apposita ed identificabile sezione del MOG.

A tale riguardo Ferrovie Appulo Lucane srl ha previsto nel proprio modello organizzativo e nel proprio PTPCT le tematiche suggerite nel paragrafo in parola.

2. Analisi del contesto

➤ Analisi del contesto esterno

Le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. operano nel territorio pugliese e lucano.

Al fine di meglio comprendere il contesto in cui operano le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. è stata presa in considerazione la Relazione del 2° semestre 2021 della Direzione Investigativa Antimafia con riferimento ai fenomeni di criminalità organizzata della Puglia e della Basilicata.

In particolare i dati rilevano, come nell'anno precedente, un aumento delle attività di criminalità organizzata con specifico riferimento alle attività di stampo mafioso connesse alla criminalità d'impresa. Le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. grazie anche ai propri strumenti di compliance, ivi compreso il presente Piano Anticorruzione, intende prevenire il rischio di commissione dei reati in parola e assicurare le migliori condizioni correttezza nel compimento delle attività aziendali anche attraverso la sensibilizzazione di tutti coloro che operano per la Società.

➤ Analisi del contesto interno

Le FAL sono nate come autonoma società il 1° Gennaio 2001.

La rete ferroviaria delle FAL, a semplice binario ed a scartamento ridotto (0,950 m), si estende per complessivi 183 km lungo due direttrici, interessanti la Puglia e la Basilicata:

- Bari – Altamura – Matera
- Potenza – Avigliano – Altamura – Bari

Nelle città di Bari, Matera e Potenza, la centralità del tracciato e le numerose fermate consentono di soddisfare anche una mobilità di tipo urbano/suburbano.

La rete automobilistica delle FAL si estende per oltre 1000 km.

Il progressivo rinnovo dei mezzi e delle strutture avviene contestualmente alla introduzione dei più moderni sistemi di esercizio.

Le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. (di seguito FAL) hanno un Consiglio di Amministrazione così composto:

Presidente del CdA: Avv. Rosario Almiento

Consigliere: Ing. Angela Tantulli

Consigliere: Dott. Salvatore Marcello Di Mattina

Le FAL hanno altresì un Collegio Sindacale così composto:

Presidente: Dott. Dott Antonio Galeota (Corte dei Conti);

Componenti: Dott. Michele Di Molfetta (MEF);

Ferrovie Appulo Lucane con verbale del Cda N. 12 dell'11/12/23 ha provveduto a sostituire il Presidente del nuovo OdV (per rinuncia all'accettazione dell'incarico da parte del precedente Presidente OdV).

Il nuovo OdV è così composto:

- ❖ Avv. Paolo Levato (Presidente designato con Verbale Cda N. 12 del 11/12/23)
- ❖ Dott.ssa Rosanna Lacapra (Componente, designata con verbale Cda N. 9 del 17/10/2023)
- ❖ Avv. Vincenzo Renna (Componente, designato con verbale Cda N. 9 del 17/10/2023)

La Società ha un Direttore Generale:

- Dott. Matteo Colamussi, procura per Notaio Domenico Amoruso, Rep. N. 15.423/11601 registrata in data 08/01/2024.

Va inoltre sottolineato che all'interno della Società vi sono i seguenti Dirigenti:

- **Ing. Eduardo Messano**, *Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza*, procura per Notaio Domenico Amoruso, Rep. N. 12.173/9059 registrata in data 17/02/2020.
- **Ing. Stefano Di Bello**, *Direttore Tecnico*, procura per Notaio Domenico Amoruso, Rep. N. 15.424/11602 registrata in data 08/01/2024.
- **Avv. Viviana Fox**, *Dirigente Affari Societari, Legali, Contratti, Personale*, procura notarile Rep. N. 15.425/11603 registrata in data 08/01/2024;
- **Ing. Massimiliano Natile**, *Dirigente della Divisione "Investimenti e Information Technologies"* procura notarile Rep. N. 15.420/11598 registrata in data 08/01/2024;
- **Dott. Gianluca Traversa**, *Dirigente della Divisione Amministrazione Finanza e Controllo* procura notarile Rep. N. 15.421/11599 registrata in data 08/01/2024;

Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. dal 1° luglio 2019 per effetto delle disposizioni contenute nel D. Lgs 50/2019 è stata assimilata alle ferrovie interconnesse e pertanto, in materia di sicurezza ferroviaria, è tenuta ad applicare le disposizioni dettate da ANSFISA.

La Società si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), ha approvato l'Organigramma propedeutico al Sistema di Gestione della Sicurezza ed ha nominato le principali figure previste dalla normativa di riferimento con verbale del Consiglio di Amministrazione del 27.09.2019.

Successivamente, con verbali del Cda del 30.12.2019 e dell'11/12/2023 la Società ha deliberato il conferimento di procure speciali alle seguenti figure aziendali:

- **Ing. Stefano Di Bello**, *Direttore Tecnico*, procura per Notaio Domenico Amoruso, Rep. N. 15.424/11602 registrata in data 08/01/2024.

Approvato con Verbale Cda N. 1 del 23/01/2024

- **Avv. Viviana Fox**, *Dirigente Affari Societari, Legali, Contratti, Personale*, procura notarile Rep. N. 15.425/11603 registrata in data 08/01/2024;
- **Ing. Massimiliano Natile**, *Dirigente della Divisione "Investimenti e Information Technologies"* procura notarile Rep. N. 15.420/11598 registrata in data 08/01/2024;
- **Dott. Gianluca Traversa**, *Dirigente della Divisione Amministrazione Finanza e Controllo* procura notarile Rep. N. 15.421/11599 registrata in data 08/01/2024;
- Il Responsabile Trasporto nella persona dell'Ing. Antonio Alessandro Caiati, procura per notaio Domenico Amoruso, Rep. N 12.171/9057 registrata in data 17.02.2020;
- Il Responsabile Rete nella persona del Sig. Vito Filippetti, procura per notaio Domenico Amoruso, Rep. N 12.172/9058 registrata in data 17.02.2020.
- Il Capo Unità Organizzativa Tecnica Quadro Autoservizi Bari Scalo, Ing. Silvio Petrone procura notarile Rep. N. 15.422/11600 registrata in data 08/01/2024;

Il Datore di lavoro *ex art. 2 D.Lgs. 81/2008*, nella persona del suo Legale Rappresentante:

- ha confermato l'**RSPP** nella persona **dell'Ing. Francesco Clemente**, già precedentemente nominato.
- ha conferito procure notarili con specifico riferimento all'art. 16 del D.Lgs. 81/2008:
- Il Responsabile Trasporto nella persona dell'Ing. Antonio Alessandro Caiati, procura per notaio Domenico Amoruso, Rep. N 12.171/9057 registrata in data 17.02.2020;
- Il Responsabile Rete nella persona del Sig. Vito Filippetti, procura per notaio Domenico Amoruso, Rep. N 12.172/9058 registrata in data 17.02.2020.
- Il Capo Unità Organizzativa Tecnica Quadro Autoservizi Bari Scalo, Ing. Silvio Petrone procura notarile Rep. N. 15.422/11600 registrata in data 08/01/2024;
- Ing. Stefano Di Bello, *Direttore Tecnico*, procura per Notaio Domenico Amoruso, Rep. N. 15.424/11602 registrata in data 08/01/2024.

L'Organo di indirizzo politico/Consiglio di Amministrazione delle FAL ha nominato con verbale del CdA N. 13 del 18/12/2023, il Dott. Gianluca Traversa, Dirigente Divisione Amministrativa Finanza e Controllo, RPCT a far data dal 01/01/2024, ossia a far data dalla collocazione in quiescenza del precedente RPCT, così come previsto dalla L. n. 190/2012 e successive delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

La Società ha nominato come Responsabile della protezione dei dati (art. 37, par. 7 del RGPD e art. 28, c. 4 del D.Lgs. 51/2018) la Prospettive Hi-Tech Srl con sede in Via Napoli 312/o, 70123 Bari, dpo.fal@prospettivehitech.com).

La Società ha conseguito la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 con riferimento all'erogazione di servizi di trasporto su gomma e su ferro dimostrando un impegno concreto nel proporsi ed offrire un servizio con prerogative e caratteristiche di alta qualità e selezione, nonché un'importante attestazione di affidabilità per i fruitori dei servizi offerti dalle FAL.

3. Oggetto e finalità del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo, da un lato sull'integrità morale dei dipendenti anche attraverso il codice etico che ha sostituito il codice di comportamento redatto da FAL e pubblicato sul sito nella sezione apposita "*Amministrazione Trasparente*", dall'altro disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa nonché l'efficacia dei controlli interni.

Preliminarmente si riporta la definizione di corruzione enunciata nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 e riconfermata nel PNA del 2016 coincidente con il termine di "*maladministration*" intesa come "*assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*".

La definizione in oggetto fa evidentemente riferimento ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico.

Le situazioni potenzialmente rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie descritta dal codice penale (artt. 318, 319 e 319 ter, cod. pen.), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei

delitti contro la P.A. disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso della stessa per fini personali.

Particolare rilevanza rivestono, nell'ambito della prevenzione del fenomeno corruttivo le seguenti fattispecie di reato:

- Peculato (314)
- peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- indebita percezione di erogazione pubbliche (art. 316 – ter c.p.)
- concussione (art. 317 c.p.)
- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)
- corruzione in atti giudiziari (art. 319 – ter c.p.)
- induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quarter c.p.)
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322- bis c.p.)
- abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.)
- rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)
- rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)
- interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)
- traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)
- usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c.p.)
- inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)

- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- truffa (art. 640 c.p.)
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)
- frode informatica (art. 640 ter c.p.)
- frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 quinquies c.p.)
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.).

Al riguardo bisogna distinguere tra pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio e Pubblica Amministrazione.

L'art. 357 c.p. disciplina la nozione di pubblico ufficiale, e prevede che “agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giurisdizionale o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi e certificativi”.

L'art. 358 c.p., invece, delinea la figura dell'incaricato di pubblico servizio, e prevede che “agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.”

Per quel che riguarda la qualifica di pubblico ufficiale, quindi, si può affermare che si fa riferimento allo svolgimento di funzioni relative alla formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione nell'esercizio di poteri autoritativi e certificativi.

Al contrario, nella nozione di incaricato di pubblico servizio vengono ricompresi coloro i quali – pur agendo nell'ambito di una attività disciplinata nelle forme di una pubblica funzione – mancano dei poteri tipici di questa, ovvero coloro i quali, pur non essendo propriamente pubblici ufficiali con le funzioni proprie di tale status (certificative, autorizzative, deliberative), svolgono comunque un servizio di pubblica utilità presso organismi pubblici in genere.

Per “funzione pubblica” si intendono le attività, disciplinate da norme di diritto pubblico, attinenti alle seguenti funzioni:

- legislativa (Stato, Regioni, Province);
- amministrativa (membri delle amministrazioni statali e territoriali, Forze dell’Ordine, membri delle amministrazioni sopranazionali – es. U.E. – membri dell’Autorità per Energia Elettrica ed il Gas, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, e loro associazioni, membri di commissioni edilizie, membri dell’Antitrust, collaudatori di opere pubbliche, ecc.);
- giudiziaria (Giudici, ufficiali giudiziari, organi ausiliari dell’amministrazione della Giustizia, es. curatori o liquidatori fallimentari, ecc.).

Per “pubblico servizio” si intendono le attività di produzione di beni e servizi di interesse generale ed assoggettate alla vigilanza di un’Autorità Pubblica, nonché quelle attività volte a garantire i diritti della persona alla vita, alla salute, alla libertà, alla previdenza e assistenza sociale, all’istruzione, alla libertà di comunicazione in regime di concessione e/o di convenzione (es. Enti Ospedalieri, ASL, INPS, INAIL, membri dei Consigli Comunali, Banche, Uffici Postali, Uffici Doganali, Ferrovie, Autostrade, aziende energetiche municipali, compagnie aeree, società di navigazione, Enti classe/certificazioni, Consorzi Agrari, ecc.).

Nel presente PTPCT, si definiscono le azioni volte a promuovere meccanismi di prevenzione della corruzione e dell’illegalità, tramite lo sviluppo di metodi di rilevazione e misurazione della corruzione, nonché attraverso procedure appropriate di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Vengono qui definite una serie di misure individuate alla luce delle indicazioni contenute nella legge, da integrare nel corso del triennio.

Il Piano, di conseguenza, continuerà ad essere aggiornato annualmente e adeguato agli indirizzi che verranno forniti a livello nazionale.

Gli ambiti di applicazione del presente piano riguardano tutte le attività delle FAL che sono risultate sensibili.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Sulla base delle previsioni della Legge 190/12 e s.m.i. è stato nominato con delibera del CdA N. 13 del 18/12/2023 il Dott. Gianluca Traversa, Dirigente Divisione Amministrativa Finanza e Controllo.

Compito primario del RPCT è la predisposizione e il successivo e annuale aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, coadiuvato dai diversi uffici, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza delle FAL, che deve sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione nonché della relazione annuale sempre al 31 gennaio di ogni anno.

“Nel richiamare la determinazione ANAC n. 8/2015 si sottolinea che l’Autorità ha dato indicazioni nel senso che le funzioni di RPC siano affidate ad uno dei dirigenti interni della società o dell’ente di diritto privato in controllo pubblico.

Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero molto limitato, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

L’organo che nomina il RPC è l’organo di indirizzo della società ovvero il Consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti”. (cfr. PNA aggiornamento 2015).

Nel dettaglio, ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il RPC deve:

- provvedere alla verifica dell’efficace attuazione del Piano e della sua idoneità nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
- provvedere alla verifica, d’intesa con il dirigente competente, dell’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Si precisa, a tal riguardo, che per le FAL ad oggi risulta particolarmente complesso effettuare un processo di rotazione degli incarichi dirigenziali dato il numero limitato di personale in servizio. Tuttavia la Società, consapevole delle esigenze cui astrattamente risponde il criterio della rotazione, ha previsto già da tempo - adottando il Modello ex d.lgs. 231/2001 – una precisa “segregazione delle funzioni”, nonché l’attribuzione di compiti operativi e di controllo a soggetti distinti, come suggerito dalla Determinazione ANAC n.8 del 17 giugno 2015 (paragrafo 2.1.1. - “Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione”), e ribadito nel PNA 2019 al paragrafo 3 Parte III;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Approvato con Verbale Cda N. 1 del 23/01/2024

- pubblicare nel sito *web* della società (sezione Amministrazione trasparente) una relazione recante i risultati dell'attività svolta, entro il 31 gennaio di ogni anno, da trasmettere all'Organo di indirizzo amministrativo;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (Legge n.190/2012 art.12 lettera b):
- *“di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”*.

Fermo restando quando di competenza del RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Inoltre, al fine di realizzare la prevenzione, l'attività del RPCT deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) svolge le seguenti funzioni:

- elabora e propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano anticorruzione (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- comunica agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPCT) e le relative modalità applicative e vigila sull'osservanza del piano (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- propone le necessarie modifiche del PTPCT, qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (articolo 1 comma 10 lettera a) legge 190/2012);
- definisce le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1 comma 8 legge 190/2012);
- individua eventuale personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità (articolo 1 commi 10, lettera c), e 11 legge 190/2012);
- d'intesa con il dirigente competente, verifica l'effettiva rotazione, ove è possibile procedere alla rotazione come su specificato, degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali

Approvato con Verbale Cda N. 1 del 23/01/2024

è più elevato il rischio di corruzione (articolo 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il comma 221 della legge 208/2015 che prevede quanto segue: “(...) *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1;*

- *comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”;*
- riferisce sull'attività svolta all'organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (articolo 1 comma 14 legge 190/2012);
- entro il 31 gennaio di ogni anno, trasmette all'organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell'attività svolta, pubblicata nel sito *web* dell'amministrazione;
- segnala all'organo di indirizzo le eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- indica agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- segnala all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti “*per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni*” (articolo 1 comma 7 legge 190/2012);
- quando richiesto, riferisce all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- quale responsabile per la trasparenza, svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
- quale responsabile per la trasparenza, segnala all'organo di indirizzo politico e all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013).

5. Aree maggiormente a rischio corruzione e previsioni di intervento nell'anno 2024

Il presente Piano potrà essere soggetto a future integrazioni e modifiche, in caso di violazioni delle prescrizioni o quando intervengono rilevanti mutamenti nell'organizzazione della società.

Il presente PTPC identifica le aree maggiormente esposte al rischio corruttivo.

L'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 procede ad una prima diretta individuazione delle aree di rischio obbligatorie:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 50/2016 e s.m.i.;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009.

Per le aree identificate con le lettere b) e d) si evidenzia che le stesse sono in gran parte disciplinate da specifici regolamenti interni e normative di settore che prevedono al loro interno obblighi e doveri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa, si precisa, altresì, che il modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D.lgs 231/2001 di FAL, prevede apposite procedure con specifico riferimento alla parte speciale A – reati nei confronti della PA .

Con riferimento alle lettere a) e c) si sottolinea, come nel capoverso precedente, che il modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D.lgs 231/2001 di FAL prevede apposite procedure con specifico riferimento alla parte speciale A – reati nei confronti della PA.

Nella tabella che segue sono riportate le attività che alla data di redazione del presente Piano presentavano eventuali rischi nonché le Parti Speciali previste dal modello organizzativo individuando per ognuna il conseguente livello di rischio a seguito dell'aggiornamento del modello organizzativo *ex* D.Lgs. 231/2001 (alto, medio, basso) della Società.

Nella Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* si prevede che:

“Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

In coerenza con quanto previsto dall’art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012 e dall’art. 6, co. 2, del d.lgs. n. 231 del 2001, le società effettuano un’analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero

astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, § 6.3, lett b), tra cui quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanzia enti, selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascuna società in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Nella individuazione delle aree a rischio è necessario che si tenga conto di quanto emerso in provvedimenti giurisdizionali, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l'esposizione dell'area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi.”

Il presente documento ha ritenuto necessario recepire i contenuti previsti nell'All. 1 al PNA 2019 – Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi, sul punto si riporta il Processo di gestione del rischio corruzione così come disciplinato a pagina 5 dell'allegato in parola:

“Il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, accrescendo la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

In tale contesto è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controlli bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).”Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e

adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.”

Di seguito la tabella inerente Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.

Are interessate	Attività a rischio	Modello organizzativo (ultimo aggiornamento 29/12/2020)	Grado di rischio¹
Finanza e controllo di gestione	Pagamenti a favore di società, imprese, altri soggetti	Parte speciale C Reati in materia di riciclaggio Codice Etico	Medio
Personale Divisione Amministrazione, Finanza e Controllo	Pagamento, emolumenti e rimborsi a favore del personale, dei collaboratori e soggetti esterni	Parte speciale A Parte speciale C Reati in materia di riciclaggio Codice Etico	Medio
Sicurezza e Ambiente	Gestione rifiuti ex 152/2006 titolo IV e applicazione della normativa D.Lgs 81/2008	Parte speciale E Parte speciale F Codice Etico	Medio
Gestione patrimonio	Gestione patrimonio: acquisizioni, permuta,	Parte speciale C Reati in materia di riciclaggio Codice Etico	Medio

¹ Si precisa che nella valutazione del grado di rischio è stato lasciato prudenzialmente il livello medio e non è stato abbassato ad un rischio basso pur avendo la Società adottato e aggiornato il modello organizzativo e le singole parti speciali al fine di renderlo il più possibile confacente e rispondente alla realtà societaria di riferimento.

	inventariazione, perizie estimative, procedure catastali, gestione di contratti di locazione e concessioni attive/passive		
Gare e acquisti Ufficio tecnico Patrimonio Direzione Tecnica	Predisposizione atti di gare d'appalto per acquisizione lavori, servizi e forniture. Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori e servizi. Redazione e stipula contratti. Vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti. Gestione attività contabile del Settore. Affidamento incarichi esterni. Gestione e controllo DURC.	Parte Speciale A Codice etico	Medio

Personale	Procedure selettive e concorsuali, Procedure di rilascio nulla osta ed autorizzazione incarichi esterni, Concessione permessi e congedi, Gestione esiti delle visite medico-fiscali,	Parte Speciale A Parte Speciale E Codice etico	Medio
Personale	Benefit al personale Compensi accessori Progressioni di carriera	Parte Speciale A Parte Speciale C Codice etico	Medio
Divisione Amministrazione Finanza e Controllo	Affidamento incarichi esterni	Parte Speciale A Parte speciale B Parte Speciale C Codice etico	Medio
Divisione Amministrazione Finanza e Controllo	Adempimenti tributari	Parte Speciale I Parte Speciale B	medio

Nel corso del triennio (2024-2026) ove ritenuto opportuno si procederà ad una ulteriore analisi delle

attività aziendali al fine di verificare l'eventuale esistenza di successive attività esposte al rischio di corruzione e con conseguenziale aggiornamento del modello di organizzazione gestione e controllo *ex* D.Lgs. 231/2001 ove ritenuto necessario.

6. MISURE OBBLIGATORIE

6.1 Controllo e prevenzione del rischio

Il presente Piano è destinato a tutto il personale e verranno, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano e nel Codice Etico, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio verrà effettuata a cura del RPCT in collaborazione con l'Ufficio Personale.

Dovranno, infine, esser previste forme di presa d'atto del PTPCT da parte dei dipendenti, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Il RPCT può, in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Il RPCT può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione così come specificato nel successivo paragrafo 9.

Ai fini della prevenzione della corruzione, la legge n. 190/2012 prevede che vengano effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti.

Sempre in materia di prevenzione, si sottolinea che il comma 17 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede la possibilità di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità costituisca causa di esclusione dalla gara.

Nel presente Piano 2024 – 2026, inoltre, si dà atto del fatto che nell'ambito delle misure di contrasto

alla corruzione e di rispetto degli obblighi di trasparenza la Società, ai sensi dell'art. 25 del nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs 36/2023), si è dotata di TRASPARE, una piattaforma di approvvigionamento digitale, al fine di contribuire a realizzare il Sistema nazionale di e-procurement per la digitalizzazione completa delle procedure di acquisto fino all'esecuzione del contratto. Detta piattaforma certificata di servizi online per l'eProcurement e la Trasparenza, garantisce alla Società la interconnessione con il sistema nazionale ANAC e fornisce servizi quali la pubblicazione automatizzata online dell'Albo Pretorio e dell'Amministrazione Trasparente, per adempiere in modo corretto e semplice alla normativa in materia di trasparenza. Inoltre, anche nel corso del 2024, sarà ulteriormente intensificata l'interazione tra RPCT, Organismo di Vigilanza e tutte le funzioni aziendali al fine di responsabilizzare tutti gli attori coinvolti a diverso titolo, nella strategia di prevenzione della corruzione.

6.2 Ruolo strategico della Formazione

L'art. 1 comma 10 lett.c) della Legge n. 190/2012 prevede che il RPCT individui *“il personale da inserire nei programmi di formazione”*.

A tal fine, la normativa dispone che il RPCT provveda a definire entro i termini previsti per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti e i dirigenti.

Per tali ragioni, dovrà essere assicurata la formazione *in primis* del RPCT e dei dirigenti nonché di tutti i restanti dipendenti che quotidianamente svolgono mansioni all'interno delle FAL, attività alle quali la Società ha già adempiuto.

FAL, pur avendo già adempiuto a tale attività ovvero avendo già compiuto ed effettuato la formazione in parola nei confronti di tutti i dipendenti della Società, assicurerà anche per il futuro che una ulteriore attività formativa venga svolta, *in house* con l'organizzazione di corsi *ad hoc* e coinvolgendo gli Uffici competenti per la formazione del personale nonché attraverso corsi di formazione tenuti da personale esterno.

Sul punto le FAL recepiscono quanto indicato all'interno della Determinazione N. 12 del 28 ottobre 2015 pagina 13 par. 5 nonché nel PNA del 2016.

La Società recepisce altresì quanto previsto nella Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*

da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” dove si prevede che: Le società definiscono i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione, da integrare con eventuali preesistenti attività di formazione dedicate al “modello 231”.

6.3 Trasparenza

La sezione Trasparenza forma un'apposita sezione del presente documento.

Nella Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* si prevede che:

“In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelle c.d. “ulteriori” individuati dalla medesima società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Gli obiettivi legati alla trasparenza devono pertanto essere articolati e dettagliati non soltanto in relazione al RPCT ma anche agli altri soggetti coinvolti nell’attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte dalla società stessa. In analogia a quanto previsto per la pubblica amministrazione, si ritiene che anche per le società a controllo pubblico il mancato rispetto di tali obiettivi possa essere valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato. Come per le pubbliche amministrazioni (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016), anche per le società controllate questa sezione costituisce l’atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull’attuazione degli stessi.”

6.4 Obblighi di informativa

Il RPCT in collaborazione con i dirigenti degli Uffici delle aree a rischio indicate in precedenza devono:

- monitorare, per ciascuna attività di loro competenza, il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra le FAL ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Tali dati devono essere trasmessi con cadenza semestrale al RPCT.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

6.5 Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (c.d. *Whistleblower*)

La Società si è adeguata alle previsioni del D. Lgs. 24/2023 in materia di whistleblowing e pertanto è stata attivata una piattaforma web accessibile dal sito istituzionale, che consente al Whistleblower di inviare la segnalazione al RPCT e, qualora il RPCT si trovi in posizione di conflitto di interessi, all'Organismo di Vigilanza, con tutte le tutele di privacy previste dallo stesso Decreto.

La procedura telematica di segnalazione illeciti (Whistleblowing) ex D. Lgs. 24/2023 è accessibile con relativa policy (*che spiega in modo puntuale come le Ferrovie Appulo Lucane hanno strutturato il proprio canale di segnalazione interno e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 24/2023 ai quali la Società si è uniformata*) dal seguente link del sito web di Ferrovie Appulo Lucane nella sezione Amministrazione Trasparente:

<https://ferrovieappulolucane.it/ammtrasparente/amministrazione-trasparente/whistleblowing/>

6.6 Rotazione degli incarichi e astensione in caso di conflitto di interessi

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti

allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

A tal proposito, l'ANAC ha previsto:

- competenze professionali specialistiche e misure di rotazione del personale (determinazione n.8 del 17 giugno 2015);
- per altro verso, che *“la rotazione è rimessa alla autonoma determinazione delle amministrazioni, che in tal modo potranno adeguare la misura alla concreta situazione dell'organizzazione dei propri uffici”, e che “l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico”, comporta che “non si deve dare luogo a misure di rotazione se esse comportano la sottrazione di competenze professionali specialistiche”* (delibera n.13 del 4 febbraio 2015).

La struttura organizzativa di FAL, già limitata quanto a numero di risorse, è caratterizzata – come ogni altra azienda esercente trasporto ferroviario - dalla presenza di figure apicali fortemente connotate da “competenze professionali specialistiche”, il che rende arduo attuare una periodica rotazione degli incarichi, che si scontrerebbe con l'esigenza di presidiare le singole aree attraverso la salvaguardia di specifiche competenze tecniche altamente specialistiche.

Tuttavia la Società, consapevole delle esigenze cui astrattamente risponde il criterio della rotazione, ha previsto già da tempo - adottando il Modello ex d.lgs. 231/2001 – una precisa “segregazione delle funzioni”, nonché l'attribuzione di compiti operativi e di controllo a soggetti distinti, come suggerito dalla Determinazione ANAC n.8 del 17 giugno 2015 (paragrafo 2.1.1. - “Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione”), e ribadito nel PNA 2019 al paragrafo 3 Parte III.

➤ **Astensione in ipotesi di conflitto di interessi**

E' fatto obbligo a ciascun dipendente, di astenersi dalle decisioni o attività in caso di conflitto di interesse anche solo potenziale che possano coinvolgere interessi propri, dei prossimi congiunti o di persone con le quali si abbiano rapporti di frequentazione, provvedendo contestualmente a segnalare la circostanza al superiore o, in assenza, al RPCT.

Il dipendente deve astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il soggetto destinatario della segnalazione, valutata la situazione sottoposta alla sua attenzione, risponderà per iscritto al dipendente sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Sul punto tutti i dipendenti delle FAL, nessuno escluso, recepiscono quanto contenuto nel Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art.6 D.Lgs. n.231/01 e che sostituisce il Codice di Condotta.

7. Relazione dell'attività svolta

Il RPCT deve, entro il 31 gennaio di ogni anno, compilare la scheda di relazione annuale fornita dall'Anac e pubblicarla sul sito *internet* nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

8. Programmazione triennale (2024-2026)

Di seguito si riporta la programmazione triennale del presente Piano.

Anno 2024

- monitoraggio del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- coordinare le suddette attività con quanto previsto dal modello organizzativo e dal codice etico;
- identificare in maniera completa e approfondita eventuali altre attività a rischio corruzione, implementando le valutazioni alla base del presente Piano;
- coinvolgere i responsabili di ciascuna area/referenti, i quali dovranno:
 - verificare le attività di loro competenza a rischio corruzione;
 - fornire al RPCT le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
 - qualora emergesse un effettivo e concreto rischio corruzione avanzare proposte;
 - segnalare al RPCT (art. 1, comma 9, lettera c), Legge 190/2012) ogni evento o dato utile per l'espletamento delle proprie funzioni;
 - effettuare il monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- provvedere ad una ricognizione della normativa interna atta a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando la eventuale integrazione dei regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;
- effettuare verifiche a campione sulle attività sensibili;

- procedere all'attuazione ed all'integrazione degli specifici obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti D. Lgs n. 33/2013;
- coordinarsi con l'Organismo di Vigilanza
- attuazione continua degli obblighi in materia di trasparenza.

Anno 2025

- esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto da parte del RPCT d'intesa con i dirigenti;
- attuazione continua degli obblighi in materia di trasparenza.

Anno 2026

- monitoraggio del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- attuazione continua degli obblighi in materia di trasparenza;
- eventuale revisione delle procedure poste in essere.

SEZIONE TRASPARENZA

9. Normativa di riferimento

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha modificato ulteriormente il D.Lgs. 33/2013 nonché la Legge 190/2012 intervenendo sui contenuti della normativa anticorruzione e prevedendo la creazione di un unico documento che prende il nome di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che integra anche il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità in una apposita sezione, pertanto il presente documento recepisce i contenuti della normativa in parola.

Con la redazione della Sezione Trasparenza Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. intende dare attuazione ai principi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni così come disciplinati dal D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D.Lgs. 97/2016.

L'ANAC, il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione numero 1310 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*.

L'Autorità inoltre, con Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 ha approvato le *“Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni”*

e degli enti pubblici economici”

Infine sempre l'ANAC con atto di segnalazione n.6 del 20 dicembre 2017 e in particolare all'art. 14 d.lgs.33/2013 - *Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”* con l'introduzione del comma 1-bis all'art. 14 del suddetto decreto legislativo gli obblighi di trasparenza di cui al comma 1 del medesimo articolo - lettera da a) ad f) sono stati estesi anche ai titolari di incarichi dirigenziali. La Sezione Trasparenza definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività degli adempimenti sul sito *web* delle FAL.

Il suindicato decreto legislativo 97/2016 ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto “*decreto trasparenza*”.

La libertà di accesso civico, il cosiddetto *Freedom of Information Act*, rappresenta l'oggetto ed il fine del decreto attraverso:

- l'istituto *dell'accesso civico*, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto legislativo 33/2013;
- la *pubblicazione* di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”.

L'elaborazione della presente sezione è conforme alle indicazioni fornite dall'ANAC attraverso la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 e allegato 1) alla Determinazione in oggetto.

Si riporta di seguito l'allegato:

Allegato 1) “Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel D.Lgs. n. 33/2013 per la società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni”.

Società ed Enti di Diritto Privato Controllati

1) Pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico amministrativo (art. 14, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti sono tenuti ad applicare l'art. 14 con riferimento a tutti i componenti degli organi di indirizzo politico – amministrativo.

2) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali (art. 15, co. 1, lett. D), d.lgs. 33/2013)

Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15, per gli incarichi dirigenziali le società e gli enti pubblicano per ciascun soggetto titolare di incarico il relativo compenso, comunque denominato, salvo che non provvedano a distinguere chiaramente, nella propria struttura, le unità organizzative che svolgono attività di pubblico interesse da quelle che svolgono attività commerciali in regime concorrenziale. Di tale distinzione deve essere dato conto anche all'interno del programma triennale per la trasparenza e l'integrità pubblicato sul sito istituzionale.

A tal proposito, al fine di assicurare il pieno rispetto della normativa in materia di trasparenza, le amministrazioni controllanti o vigilanti, laddove dette funzioni siano in capo ad amministrazioni diverse, sono chiamate ad una attenta verifica circa l'identificazione delle attività di pubblico interesse, anche sulla base di quanto contenuto negli atti organizzativi di costituzione degli uffici.

In quest'ultimo caso, ferma restando la pubblicazione dei compensi individualmente corrisposti ai dirigenti delle strutture deputate allo svolgimento di attività di pubblico interesse, la pubblicazione dei compensi relativi ai dirigenti delle strutture che svolgono attività commerciali potrà avvenire in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti.

3) Pubblicità dei compensi agli incarichi di collaborazione e consulenza (art. 15, co. 1, lett. D), d.lgs. 33/2013)

Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15 per gli incarichi di collaborazione e consulenza, le società e gli enti pubblicano il compenso di ogni singolo consulente o collaboratore.

Se le società e gli enti individuano e distinguono chiaramente, dandone evidenza anche all'interno del programma triennale per la trasparenza e l'integrità pubblicato sul sito istituzionale, le consulenze e le collaborazioni connesse ad attività di pubblico interesse e quelle correlate allo svolgimento di attività commerciali in regime concorrenziale, possono pubblicare, limitatamente a

queste ultime, i compensi in forma aggregata. In questo caso deve essere dato conto della spesa complessiva sostenuta per ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti. A tal proposito, al fine di assicurare il pieno rispetto della normativa in materia di trasparenza, le amministrazioni controllanti o vigilanti, laddove dette funzioni siano in capo ad amministrazioni diverse, sono chiamate ad una attenta verifica circa l'identificazione delle attività di pubblico interesse, anche sulla base di quanto contenuto negli atti organizzativi di costituzione degli uffici.

Le società e gli enti possono eventualmente differire la pubblicazione dei compensi laddove sussistano esigenze di riservatezza legate alla natura concorrenziale delle attività svolte.

4) Personale (artt. 16,17 e 21, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il numero e il costo annuale del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e i dati sui tassi di assenza. Essi rendono inoltre disponibile sul sito il contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società e dell'ente.

5) Selezione del personale (art. 19, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti pubblicano i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti e le informazioni relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva – avviso, criteri di selezione- e all'esito della stessa.

Tali modalità di pubblicazione tengono conto che in alcune società pubbliche, pur non essendo applicabili le norme che regolano i concorsi pubblici, vi è comunque l'obbligo, nel reclutare il personale, del rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità (art. 18, co. 2, d.l. n. 112 del 2008), convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133). Restano fermi gli obblighi di trasparenza relativi al bando e ai criteri di selezione per le società a cui si applica l'art. 18, co. 1, del citato decreto di legge.

6) Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti adeguano gli obblighi di pubblicazione relativi alla performance ai sistemi di premialità in essi esistenti, rendendo comunque disponibili i criteri di distribuzione dei premi al personale e l'ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente.

7) Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013)

Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il bilancio consuntivo. Esso è reso disponibile in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

10. Organizzazione e funzioni delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.

L'assetto organizzativo e funzionale delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. (in sigla FAL) è già stato descritto nella prima parte del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (in sigla PTPCT).

11. Le principali fonti normative

Il presente PTPCT si basa sulle seguenti norme e indicazioni:

- a) D.lgs. n. 33/2013 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- b) PNA predisposto e approvato dall'ANAC con Delibera n.831 del 3 agosto 2016;
- c) PNA 2019 – Delibera n. 1064 del 13 Novembre 2019
- d) Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ANAC e Allegato 1;
- e) Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, commi 675 e 676.
- f) Delibera n. 1310/2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*;
- g) Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.
- h) Atto di segnalazione n.6 del 20 dicembre 2017 e in particolare all’art. 14 d.lgs.33/2013 - *Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”* .
- i) PNA 2022
- j) Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 Aggiornamento 2023 del PNA 2022

Tutte le previsioni normative dovranno essere lette, interpretate ed applicate dalle FAL.

12. Funzioni e poteri del RPCT

Le funzioni ed i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT) sono attribuite con Verbale Cda N. 13 del 18/12/2023 al Dott. Gianluca Traversa

Approvato con Verbale Cda N. 1 del 23/01/2024

Dirigente Divisione Amministrativa Finanza e Controllo, nominato RPCT a far data dal 01/01/2024, ossia a far data dalla collocazione in quiescenza del precedente RPCT.

- email: rpct@ferrovieappulolucane.it;
- PEC: anticorruzione@fal.postecert.it;
- tel: 080/5725407
- indirizzo: Corso Italia, N. 8 – 70123 Bari

Il RPCT è coadiuvato da un gruppo di lavoro che possa:

- fornire ai dirigenti e dipendenti indicazioni e direttive per la specifica e concreta attuazione di tutte le forme di pubblicità previste dalla legge con finalità di trasparenza;
- intrattenere i rapporti con qualunque soggetto terzo, esterno o interno, avente un ruolo istituzionalizzato dalla legge nell'ambito della trasparenza delle P.A. (ANAC, Dipartimento della funzione pubblica nonché qualunque ufficio della Pubblica Amministrazione che entri in contatto con le FAL).
- adempiere correttamente agli obblighi inerenti dell'accesso civico.

Il RPCT è coadiuvato, altresì, stabilmente dall'Ufficio QSVI-BA che, in caso di necessità ed urgenza può operare indistintamente quale *EDITOR* sostitutivo – esecutivo di qualunque atto, documento, informazione, con il coordinamento e sotto la responsabilità dell'RPCT avendo competenza per qualunque aspetto relativo all'acquisto/utilizzo di *software* gestionali dedicati alla trasparenza nonché per le necessarie interne istruzioni di base per il corretto uso degli strumenti messi a disposizione ed, altresì, per l'interna elaborazione di programmi gestionali ai fini dell'attuazione della trasparenza senza nuovi e maggiori oneri come imposto dal D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

13. Soggetti coinvolti

La presente sezione è stata formulata tenendo conto delle indicazioni dei dirigenti, mentre per gli aggiornamenti relativi all'intero triennio 2024-2026 si provvederà ad effettuare apposite sessioni formative al fine di poter adempiere agli obblighi normativi presenti e futuri nonché raccogliere le proposte degli utenti esterni (es. passeggeri, associazioni di consumatori) che potranno essere comunicate direttamente agli indirizzi email indicati sul sito nella sezione “*amministrazione*”

trasparente”.

14. Coinvolgimento dei singoli Uffici

Al RPCT competono le seguenti attività:

- il coordinamento e il controllo sull’adempimento da parte delle FAL degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la continuità, la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- il controllo della regolare attuazione dell’accesso civico;
- il controllo in concerto con i dirigenti responsabili dell’amministrazione della regolare attuazione dell’accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo sulla trasparenza;
- la segnalazione dei casi di adempimento o inadempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, come previsti dalla normativa vigente all’ufficio di disciplina, ai fini dell’eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la predisposizione e l’aggiornamento del PTPCT in relazione al Piano Nazionale Anticorruzione.

Nell’azione di monitoraggio, il RPCT si avvale del supporto e della collaborazione dei dirigenti così come previsti dalla direttiva del 9 maggio 2016, le quali sono tenute a fornire, tempestivamente, tutte le informazioni richieste al fine del corretto svolgimento dell’attività di verifica e di controllo.

➤ I dirigenti

I dirigenti sono chiamati:

- ad adempiere agli obblighi presenti nel PTPCT;
- a garantire al RPCT il tempestivo e regolare flusso di informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti;
- a garantire l’integrità, l’aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità dei dati e delle informazioni;
- a garantire l’omogeneità, la facile accessibilità, la conformità delle informazioni rispetto ai documenti originali, indicando la provenienza e/o la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- a fornire tempestivamente al RPCT i dati previsti dall’art. 14 del D.Lgs. 33/2013 e successive

modifiche legislative;

- a segnalare al RPCT gli atti o i fatti accaduti nell'esercizio della loro attività tali da comportare un aggiornamento al PTPCT.

➤ **Information Technology**

L'Information Technology collabora con il RPCT nella predisposizione della presente sezione e dei suoi aggiornamenti, in particolare, fornendo supporto tecnico per l'individuazione delle misure attuative e dall'implementazione ed efficiente gestione del sito istituzionale e del portale amministrazione trasparente.

➤ **Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)**

Le Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. hanno provveduto ad individuare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), nella persona della Responsabile Servizio Relazioni Istituzionali e Stampa, Elena Pinto, come da Verbale del Consiglio d'Amministrazione N. 6 del 02/10/2020 e da Determina del Direttore generale N. 117 del 02/10/2020.

15. Iniziative di comunicazione e di implementazione della Sezione Trasparenza

Il RPCT curerà la divulgazione del presente PTPCT ai soggetti tenuti alla sua attuazione, nel modo più capillare possibile nonché alla pubblicazione sul sito.

Il PTPCT aggiornato sarà illustrato in incontri formativi.

Il RPCT e l'ufficio informatica individueranno strumenti e modalità atte a garantire la pubblicazione di dati pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto altresì del principio di proporzionalità oltreché della disciplina in materia di protezione dei dati interpretata anche alla luce delle delibere del garante in materia di protezione dei dati personali

(*Delibera n.243/2014 del Garante della Privacy*), valutando eventualmente l'archiviazione dei dati non più aggiornati e non utili nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013.

Con specifico riferimento all'art. 14 d.lgs.33/2013 - *Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*" si rimanda alla *Delibera numero 586 del 26 giugno 2019 - Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a*

seguito della sentenza della *Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019*.

16. Il nuovo accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto nell'ordinamento dall'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013.

Secondo l'articolo 5, all'obbligo di pubblicare in "*amministrazione trasparente*" documenti, informazioni e dati corrisponde il diritto di chiunque di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione.

L'accesso civico ha consentito a chiunque, senza motivazione e senza spese, di accedere ai documenti, ai dati ed alle informazioni che la pubblica amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare per previsione del decreto legislativo 33/2013.

Il decreto legislativo 97/2016 ha confermato l'istituto, il comma 1 del rinnovato articolo 5 prevede: "*L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*".

Quindi, il comma 2, dello stesso articolo 5, potenzia enormemente l'istituto:

"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ulteriore rispetto a quelli da pubblicare in "*amministrazione trasparente*".

L'accesso civico è il diritto riconosciuto a chiunque di richiedere a FAL documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nel caso in cui gli stessi dati non siano stati pubblicati nella sezione 'Amministrazione trasparente' del sito.

Fal ha inserito nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" del sito una apposita sezione denominata "Accesso civico" ed ha istituito il Registro degli Accessi.

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e

motivato nel termine di trenta giorni.

La richiesta è gratuita, non va motivata, e può essere inoltrata all'indirizzo e-mail rpct@ferrovieappulolucane.it

17. Programmazione triennale (2024-2026)

Anno 2024

- Monitoraggi inerenti il sito e la pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente delle FAL;
- Pubblicazione dei dati tenendo conto delle disposizioni in materia di dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità Garante;
- Verifiche mirate da parte del RPCT sullo stato di pubblicazione dei dati;
- Aggiornamento della presente sezione, ove necessario.

Anno 2025

- Acquisizione di elementi di valutazione sul grado di comprensione e consultazione della Sezione Amministrazione Trasparente delle FAL;
- Monitoraggi inerenti il sito e la pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione Trasparente delle FAL;
- Acquisizione di elementi per il miglioramento espositivo dei documenti/dati/informazioni;
- Acquisizione di indicazioni per l'implementazione dei documenti/dati/informazioni da pubblicarsi facoltativamente (c.d. contenuti ulteriori);
- Verifiche mirate da parte del RPCT sullo stato di pubblicazione dei dati;
- Aggiornamento della presente sezione, ove necessario.

Anno 2026

- Acquisizione di elementi di valutazione sul grado di comprensione e consultazione della Sezione Amministrazione Trasparente delle FAL;
- Acquisizione di elementi per il miglioramento espositivo dei documenti/dati/informazioni;
- Acquisizione di indicazioni per l'implementazione dei documenti/dati/informazioni da pubblicarsi facoltativamente (c.d. contenuti ulteriori);

- Verifiche mirate da parte del RPCT sullo stato di pubblicazione dei dati;
- Aggiornamento della presente sezione, ove necessario.

Aggiornamenti e monitoraggi

La struttura della Sezione Amministrazione trasparente del sito *web* dell'Ente Associativo, si è adeguata a quella indicata organizzativamente dall'ANAC ed è oggetto di continui monitoraggi e periodici aggiornamenti.

Aggiornamenti

Il RPCT aggiorna almeno una volta all'anno, entro e non oltre il 31 gennaio, il contenuto della presente sezione trasparenza, fatta salva la necessità/opportunità di procedere ad aggiornamenti nel corso dell'anno.

Si specifica che il RPCT si avvale del contributo e della collaborazione dei dirigenti e delle Funzioni di Staff al Direttore Generale delle FAL.

Monitoraggi

- verifiche a campione: il RPCT effettua semestralmente generali verifiche a campione sul grado di evasione/tempestività degli obblighi di pubblicazione di tutti i settori/direzioni/uffici, redigendo apposita verbalizzazione;
- verifiche mirate: il RPCT effettua puntuali verifiche generali sul grado di evasione/tempestività degli obblighi di pubblicazione di tutti i settori/direzioni/uffici, redigendo apposita verbalizzazione, in caso di presentazione di fondata istanza di accesso civico.